

	<p>Istanza di approvazione del progetto per un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e di raggruppamento (R12) di rifiuti non pericolosi e pericolosi in via dell'Industria, n.25 – Thiene (VI)</p> <p>Progetto inteso alla razionalizzazione delle attività di recupero e di smaltimento autorizzate per l'impianto esistente di via 51° Stormo n.35/37 – Thiene (VI)</p>			
A13	<p>PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE</p> <p>ex D.G.R. n. 2966 del 26.09.2006, All.A</p>			
	<p>ecoPROGRAM IL TUO PARTNER PER L'ECOLOGIA</p>			
DATA	REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO
08.04.2025	-	Eco-Program S.r.l.	Eco-Program S.r.l.	Eco-Program S.r.l.

INDICE

INDICE	2
PREMESSA	3
PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA.....	4

PREMESSA

Il presente Piano di ripristino ambientale costituisce un elaborato tecnico di progetto per la presentazione di un'istanza di autorizzazione ordinaria per un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e di raggruppamento (R12) di rifiuti non pericolosi e pericolosi proposto da ECO-PROGRAM S.r.l. per via dell'Industria n.25 - Thiene (VI).

La redazione di un Piano di ripristino ambientale è prevista dall'allegato A *"Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti"* alla D.G.R.V. n.2966 del 26.09.2006 che dà attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n.3/2000 e s.m.i., art.22 co.3:

"11. Piano di ripristino ambientale

Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati".

Il progetto proposto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e di raggruppamento (R12) di rifiuti non pericolosi e pericolosi da realizzarsi all'interno di un fabbricato industriale esistente, situato nell'esistente Zona Industriale del Comune di Thiene (VI), senza consumo di suolo e senza necessità di realizzazione di opere civili di significativa importanza.

Il fabbricato esistente, individuato per ospitare il nuovo impianto, presenta una pavimentazione industriale interna che non sarà soggetto di demolizioni e/o di significative modifiche planaltimetriche, salvo l'aggiunta di alcuni cordoli di contenimento; il fabbricato esistente dispone già di piazzali esterni impermeabilizzati che non saranno oggetto di demolizioni e/o di modifiche planaltimetriche.

Il progetto di nuovo impianto di messa in riserva (R13) e di raggruppamento (R12) di rifiuti non pericolosi e pericolosi non prevede la realizzazione di nuove strutture civili e/o tecnologiche fisse presso le aree esterne.

In tal senso, il Piano di ripristino ambientale dell'area, da attuarsi dopo la dismissione del nuovo impianto in esame, è individuabile nel rispetto della prevedibile destinazione urbanistica del sito, che si può confermare essere quella attuale:

- zona D2 *"Tessuto produttivo"* di cui agli art.5, art.6 e art.63 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli interventi del Comune di Thiene (VI).

Allo stato attuale non è prevedibile una riconversione del sito industriale ad usi diversi da quelli attualmente previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale; non si ravvisa pertanto la necessità, a seguito della dismissione dell'impianto, di realizzare interventi ad es. di demolizione del fabbricato industriale esistente.

Pertanto, il presente Piano di ripristino ambientale prevede solo un'indicazione di massima per la caratterizzazione dell'area a seguito della dismissione dell'impianto, senza prevedere l'esecuzione di interventi di mitigazione ambientale e/o di riqualificazione paesaggistica.

PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA

L'area di progetto ricade in ambito urbanistico produttivo, in una zona classificata dal vigente strumento urbanistico del Comune di Thiene (VI) come zona D2 *"Tessuto produttivo"*; il Piano di Assetto del Territorio non restituisce vincoli ed individua il sito come ricompreso in area di urbanizzazione consolidata nell'ambito territoriale omogeneo ATO 4 *"Produttivo e commerciale"*.

La destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. è senz'altro individuabile tra i *"siti ad uso commerciale e industriale"*.

L'intera superficie del nuovo impianto proposto, sia interna sia esterna, è impermeabilizzata. L'elaborato di progetto A1 *"Relazione tecnica"* prevede espressamente quanto segue:

"La porzione di fabbricato esistente è già dotata di una pavimentazione industriale impermeabile; a presidio di eventuali spanti, si prevede:

- *di realizzare dei cordoli di contenimento a pavimento, in particolare in corrispondenza del portone principale di ingresso a raso, delle porte di ingresso/transito/uscita per il personale, delle aree immediatamente adiacenti i n.2 portoni di carico/scarico merci;*
- *di chiudere alcune caditoie interne esistenti, in modo da segregare i pozzetti e le relative tubazioni sottostanti dalle soprastanti aree interne di stoccaggio dei rifiuti;*
- *di eseguire una resinatura ad impermeabilizzazione della pavimentazione industriale esistente;*
- *di installare, per alcune specifiche aree di lavoro e di stoccaggio rifiuti, di un sistema prefabbricato metallico di pavimentazione rialzata di altezza ridotta (5,3 cm) con vasca di raccolta integrata avente un volume specifico di raccolta spanti di circa 40 litri/m²".*

Piano di caratterizzazione proposto

A livello di inquadramento concettuale si premette che:

- gli stoccaggi interni di rifiuti e di materiali non sono interessati dal dilavamento di acque meteoriche;
- gli stoccaggi esterni di rifiuti e di materiali, in quanto realizzati unicamente con n.2 container rialzati/casse mobili collocati presso altrettanti portoni rialzati di carico/scarico, non sono interessati da spanti né dal dilavamento di acque meteoriche;
- il progetto non prevede la realizzazione di vasche interrato di raccolta di spanti né la realizzazione di altri manufatti sottopavimento di raccolta spanti.

Si individuano unicamente, quali punti critici da sottoporre a verifica:

- le n.2 esistenti caditoie interne, segregate come da previsione di progetto;
- gli esistenti pozzetti interni, chiusi, di ispezione degli scarichi dei pluviali della copertura del fabbricato industriale.

Di conseguenza, le indagini e le caratterizzazioni analitiche per la definizione della qualità del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera saranno pianificate previa identificazione delle eventuali problematiche e previa verifica dell'assenza di fenomeni di spanti e/o di percolamento in corrispondenza di tali punti critici.

Gli eventuali interventi e le procedure da adottarsi per l'eventuale bonifica del sito, in relazione agli obiettivi di qualità richiesti dalla normativa applicabile, saranno definiti sulla scorta dei risultati delle caratterizzazioni analitiche.

Ripristino dello stato dei luoghi

Il fabbricato industriale esistente risulta essere stato realizzato in conformità alle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico e presenta caratteristiche tecniche tali da poter essere

prontamente riutilizzato per altre attività artigianali ed industriali, a seguito della dismissione del nuovo impianto in esame, senza necessità di eseguirvi particolari modifiche.

A seguito di dismissione dell'impianto, si prevede:

- il completo allontanamento verso impianti terzi autorizzati dei rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti ed ancora in stoccaggio presso le aree interne e presso il n.1 container/cassa rialzata collocata in area esterna;
- il completo allontanamento dei materiali e degli imballaggi nuovi in stoccaggio presso le aree interne e presso il n.1 container/cassa rialzata collocata in area esterna;
- lo smontaggio e/o l'allontanamento dei banchi da lavoro e dei macchinari destinati al recupero dei rifiuti ed al lavaggio dei fustini e dei contenitori; trattasi di macchinari semplicemente appoggiati alla esistente pavimentazione industriale e che non necessitano di fondazioni speciali e/o di altre opere civili dedicate;
- lo smontaggio e l'allontanamento delle pedane inclinate di accesso e degli elementi di collegamento dei moduli prefabbricati di pavimentazione rialzata in acciaio zincato, ad altezza ridotta, integranti la funzione di raccolta degli spanti;
- la rimozione dei nuovi cordoli di contenimento a pavimento;
- lo smontaggio e l'allontanamento del box chiuso di stoccaggio di rifiuti di vernici, pitture solventi e liquidi infiammabili;
- lo smontaggio e l'allontanamento della cella frigo per lo stoccaggio di rifiuti sanitari in condizioni controllate di temperatura;
- lo smontaggio e l'allontanamento del nuovo locale ufficio di tipo prefabbricato per interni.

Se richiesto dalle successive attività artigianali ed industriali, la nuova parete divisoria resistente al fuoco che separa l'impianto proposto dal magazzino di stamperia/tintoria industriale può essere mantenuta sul posto, ad es. per mantenere la divisione interna del fabbricato industriale. In alternativa, lo smontaggio e l'allontanamento della stessa consentirebbe il completo ripristino dello stato dei luoghi.

In tema di allontanamento di quanto smontato, previa separazione fisica sul posto dei materiali e degli eventuali rifiuti di risulta, sarà data la precedenza:

- al riutilizzo o all'alienazione di ceste metalliche sovrapponibili e di scaffalature metalliche, qualora caratterizzate da una vita utile residua;
- al riutilizzo o all'alienazione di banchi di lavoro, dei macchinari di trattamento rifiuti e del modulo prefabbricato per uffici per interni, qualora caratterizzati da una vita utile residua;
- al riutilizzo o all'alienazione delle pedane e dei moduli prefabbricati della pavimentazione rialzata in acciaio zincato, qualora caratterizzati da una vita utile residua;
- all'avvio a recupero dei rifiuti di risulta (es. rifiuti metallici, rifiuti inerti da demolizione di cordoli a pavimento; rifiuti inerti e materiali isolanti da demolizione della parete divisoria interna);
- in subordine, all'avvio a smaltimento di eventuali rifiuti non recuperabili.

In considerazione dello stato dei luoghi nello stato di fatto, non è prevista l'esecuzione di opere di mitigazione ambientale e/o di riqualificazione paesaggistica.